



**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
Ascoli Piceno
Ufficio Prevenzione Incendi**

I sopralluoghi di prevenzione incendi



Prontuario per il personale operativo del [Comando di Ascoli Piceno](#) che svolge attività di sopralluogo ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi per i depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di cui all'att. n. 4B del DM 16 febbraio 1982.

**Il Responsabile Ufficio Prevenzione Incendi
D.V.D. Ing. Mauro Malizia**

PRONTUARIO PER IL PERSONALE OPERATIVO CHE SVOLGE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE INCENDI PER ATT. 4B del DM 16 FEBBRAIO 1982

Il presente prontuario è rivolto al personale operativo che svolge attività di prevenzione incendi in particolare per quanto concerne i sopralluoghi ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi per i depositi di GPL in serbatoi fissi di cui all'att. n. 4B del DM 16 febbraio 1982.

Il personale incaricato dovrà effettuare il sopralluogo e consegnare la pratica all'ufficio prevenzione incendi entro e non oltre 90 giorni dalla data di inizio del procedimento, che viene comunicata al richiedente con l'apposita nota del Comando.

La pratica dovrà essere consegnata completa di verbale di visita compilato secondo i criteri indicati nel presente prontuario.

Nelle pagine che seguono sono state predisposte 2 liste con l'indicazione delle varie difformità che si possono riscontrare durante il sopralluogo.

*In tal modo sono stati **schematizzati 2 casi**, in relazione alla gravità delle difformità riscontrate che possono prevedere la rimozione del serbatoio o l'adeguamento dell'impianto mediante adozione di prescrizioni.*

Caso 1: Emissione prescrizioni per il rilascio del CPI:

Quando è possibile impartire prescrizioni che possono portare a regolarizzare la situazione in conformità al DM 14/5/2004, senza la necessità di rimuovere il serbatoio.

Caso 2: Parere contrario al rilascio del CPI:

Nel caso in cui le difformità riscontrate siano tali da non poter essere sanate mediante semplici prescrizioni, ma solo mediante rimozione del serbatoio (es. distanze di sicurezza da fabbricati linee elettriche, confini di proprietà, ecc. inferiori a quanto prescritto, anche in caso di dimezzamento).

In tal caso indicare i relativi punti che saranno comunicati al richiedente con parere contrario al rilascio del CPI, che potrà prevedere una nuova installazione.

TIPOLOGIA DI SOPRALLUOGHI ASSEGNATI

I sopralluoghi per att. 4B affidati al personale operativo (CR, CS, VP) abilitato, sono quelli per i quali si applica il **procedimento semplificato di prevenzione incendi** introdotto dal D.P.R. 12 aprile 2006, n. 214, illustrato di seguito.

Pertanto i sopralluoghi assegnati saranno quelli relativi ai depositi di G.P.L. aventi **capacità inferiore a 5 m³** e **non a servizio di attività soggette** a controllo VV.F. ai sensi del DM 16/2/82.

Qualora all'atto del sopralluogo il personale incaricato riscontri una difformità a tale criterio, ed in particolare che il deposito, anche se di capacità inferiore 5 m³, sia **a servizio di "attività soggetta"**, dovrà essere segnalata tale circostanza all'ufficio prevenzione incendi che provvederà a richiedere all'interessato la regolarizzazione della pratica.

Pertanto anche in presenza di installazione conforme alla normativa vigente di cui al DM 14/5/2004, non potrà essere rilasciato il certificato di prevenzione incendi.

In tali casi infatti, è necessaria la preventiva approvazione del progetto secondo quanto stabilito dal D.P.R. 12 Gennaio 1998, n. 37.

Inoltre va tenuto presente che **per i complessi edilizi ad unica gestione** nel quale coesistono più attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e che sono a servizio esclusivo del complesso edilizio stesso, dovrà essere rilasciato un **unico Certificato di prevenzione incendi** relativo a tutto il complesso, con la scadenza prevista nel decreto, e che dovrà contenere le indicazioni relative alle singole attività in analogia a quanto già indicato per gli stabilimenti ed impianti industriali; in particolare, per i complessi edilizi ad uso civile a gestione unica comprendenti più attività, in cui l'attività principale è individuata tra quelle contemplate ai punti 83, 84, 85, 86 e 87 dell'elenco allegato al D.M. 16 febbraio 1982 deve procedersi al rilascio di un unico certificato di prevenzione incendi con scadenza triennale.

PROCEDIMENTO SEMPLIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

È stato previsto dal **D.P.R. 12 aprile 2006, n. 214** "*Regolamento recante semplificazione delle procedure di prevenzione incendi relative ai depositi di G.P.L. in serbatoi fissi di capacità complessiva $\leq 5 \text{ m}^3$* ".

Il D.P.R. n. 214/2006 ha notevolmente semplificato il procedimento di prevenzione incendi per l'installazione di serbatoi G.P.L. di piccola capacità, introducendo, per tale tipologia di installazione, una deroga a quanto stabilito dal regolamento emanato con il D.P.R. 12 Gennaio 1998, n. 37.

Il D.P.R. n. 37/98 infatti prevede, per le attività soggette a controllo VVF ai sensi del DM 16/2/82, 2 fasi:

1. Richiesta di parere di conformità sul progetto al Comando Provinciale Vigili del Fuoco (art. 2 del DPR 37/98)
2. Richiesta di visita di sopralluogo, a lavori ultimati, ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (art. 3 del DPR 37/98).

Il D.P.R. 214/2006 elimina la fase dell'esame progetto e del relativo rilascio del parere di conformità da parte del Comando VV.F., e pertanto può essere effettuata direttamente l'installazione e richiesta la visita di sopralluogo al Comando allegando le certificazioni previste.

Esclusioni

Sono esclusi due casi specifici da tale procedura semplificata:

- ✓ Depositi aventi **capacità $> 5 \text{ m}^3$** per qualsiasi utilizzo
- ✓ Depositi (*anche di capacità $\leq 5 \text{ m}^3$*) **a servizio di attività soggette** a controllo VV.F. ai sensi del DM 16/2/82.

Si riportano alcune delle attività più ricorrenti per le quali, se l'att. 4B è a servizio, non si applica la procedura semplificata prevista dal DPR 214/06.

Deve essere richiesto l'esame progetto per l'intera attività (es. att. 49+4B)

Stabilimenti vari	
8	Officine e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzando gas combustibili e/o comburenti, con oltre 5 addetti
21	Officine o laboratori per la verniciatura con vernici infiammabili e/o combustibili con oltre 5 addetti
42	Stabilimenti ed impianti per la produzione della carta e dei cartoni e di allestimento di prodotti cartotecnici in genere con oltre 25 addetti e/o con materiale in deposito o lavorazione > 500 q.li
47	Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito > 50 q.li
48	Stabilimenti ed impianti ove si producono, lavorano e detengono fibre tessili e tessuti naturali e artificiali, tele cerate, linoleum e altri prodotti affini, con quantitativi > 50 q.li
49	Industrie dell'arredamento, dell'abbigliamento e della lavorazione della pelle; calzaturifici con oltre 25 addetti
57	Stabilimenti ed impianti per la produzione e lavorazione di materie plastiche con quantitativi > 50 q.li

Locali, Edifici civili	
83	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere con capienza superiore a 100 posti
84	Alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili con oltre 25 posti-letto
85	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti
86	Ospedali, case di cura e simili con oltre 25 posti-letto
87	Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio con superficie lorda superiore a 400 mq comprensiva dei servizi e depositi
94	Edifici destinati a civile abitazione con altezza in gronda superiore a 24 metri

Successivamente alla pubblicazione del D.P.R. 214/2006, sono state emanate due circolari (**Let. Circ. prot. 717/4106 del 30 giugno 2006 e Let. Circ. prot. 1155/4106 del 2 novembre 2006**) aventi lo scopo di spiegare nel dettaglio la nuova procedura.

È stata quindi elaborata la nuova documentazione attualmente da utilizzare per la presentazione delle domande di sopralluogo:

- ✓ **Mod. PIN3GPL-2006"** (modello per la presentazione della domanda di sopralluogo al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco)
- ✓ **Certificazione di installazione** di serbatoio per GPL in depositi sino a 5 mc. di capacità complessiva. (modello di certificazione, da rilasciare a cura dell'Azienda installatrice, per l'installazione del deposito)

CERTIFICAZIONE DI INSTALLAZIONE DI SERBATOIO PER GPL
IN DEPOSITI FINO A 5 M³ DI CAPACITÀ COMPLESSIVA
(INFORMATI AI SENSI DELL'ART. 45 DELLA LEGGE N. 47 DEL 28 FEBBRAIO 1995)

LA DITTA (I) _____
 C.P. _____
 CON SEDE IN _____
 RAPPRESENTATA DA _____
 DICHIARATO IN _____
 NELLA SUA QUALITÀ DI _____

IN RELAZIONE ALLA INSTALLAZIONE DEL SERBATOIO DI GPL (2)

- MATRICOLA _____ N° DI FABBRICA _____
 - COSTRUTTORE _____
 - CAPACITÀ _____ M³
 - TIPO E MODALITÀ DI INSTALLAZIONE _____

PRESSO L'UTENZA DI SERBATOIO SPECIFICATA:

- COGNOME E NOME / DITTA _____
 - VIA _____
 - COMUNE _____ PROVINCIA _____

DICHIARA

SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ - AI SENSI DELL'ART. 30, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 11 FEBBRAIO 1998, N° 32 - CHE SONO STATE RIPRODOTTE LE PRESCRIZIONI VIGENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEGLI INCENDI E, IN PARTICOLARE, DI AISC.

SI CONFERMA LA PRIGIA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI APPROVATA CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'INTERNO 14 GIUGNO 2004 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.

INTESTAZIONE DEL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI NEI CASI DI ALIMENTAZIONE DI "MULTIUTENZE"

*I chiarimenti in merito alle "multiutenze" sono stati forniti con **Let. Circ. prot. N. P1214/4106 del 26/9/2008.***

Con lettera circolare prot. n. P1155/4106 del 2 novembre 2006 sono stati forniti i primi indirizzi applicativi in ordine all'intestazione del certificato di prevenzione incendi nel caso di deposito di GPL a servizio di "monoutenza", quando fra la ditta distributrice di GPL e l'utente finale sia stato stipulato il contratto di comodato del serbatoio, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. dell'11 febbraio 1998, n. 32.

Nei casi di **depositi di GPL destinati a "multiutenze"** si possono presentare 2 casi:

1. serbatoi di GPL **a servizio di più utenze** (civili o industriali), dotate ciascuna di proprio contatore quale utenza di fornitura;
2. serbatoi di GPL che alimentano una **rete di distribuzione comunale** con oneri di realizzazione e manutenzione a carico della ditta distributrice del GPL.

In entrambi i casi i serbatoi di GPL risultano spesso installati, insieme alla rete di distribuzione del gas occorrente per collegare il serbatoio medesimo ai contatori di lettura e fatturazione, su un **appezzamento di terreno non di proprietà della Ditta distributrice**, ma alla quale è consentito il passaggio con automezzi ed addetti dei rifornimenti, della manutenzione e di ogni altro servizio legato allo stoccaggio del GPL ed alla "rete distribuzione gas" per l'esistenza di specifico titolo autorizzativo (*contratto di comodato d'uso del terreno, affitto, etc.*)

L'azienda distributrice del G.P.L. (*che risulta proprietaria del prodotto contenuto all'interno dei serbatoi e nelle tubazioni fino ai contatori di lettura*) **può essere individuata come unica responsabile dell'attività** e, pertanto, può richiedere e successivamente essere **l'intestatario del certificato di prevenzione incendi** e dei connessi obblighi di esercizio e dei divieti, lasciando agli utenti l'osservanza del punto 20 del Titolo VI "norme di esercizio" del D.M. 14 maggio 2004.

Restano infine a carico dell'azienda distributrice del G.P.L. gli obblighi di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008. n. 81. ivi comprese le documentazioni richieste che debbono essere tenute a disposizione degli organi di controllo.

CASO 1: EMISSIONE PRESCRIZIONI PER IL RILASCIO DEL C.P.I.

Da utilizzare quando è possibile impartire prescrizioni che possono portare a regolarizzare la situazione in conformità al DM 14/5/2004, senza la necessità di rimuovere il serbatoio.

1. il serbatoio dovrà essere zavorrato e/o ancorato al terreno;
2. considerato che il serbatoio è installato a meno di 3 m da aree transitabili da veicoli, dovrà essere realizzato un cordolo alto almeno 20 cm alla distanza non inferiore a 1,5 m dal serbatoio.
In alternativa dovrà essere realizzata una idonea difesa alla distanza non inferiore a 1 m dal perimetro del serbatoio fissa atta ad impedire urti accidentali da parte di veicoli in transito;
3. la distanza tra il perimetro dell'autocisterna ed il perimetro del serbatoio dovrà essere non inferiore a 3 m;
4. la distanza tra il perimetro dell'autocisterna ed il perimetro dei fabbricati interni ed esterni al deposito, dovrà essere non inferiore a 5 m;
5. la recinzione dovrà essere alta al minimo 1,80 m, dotata di porta apribile verso l'esterno con serrature e/o lucchetto;
6. la distanza tra il perimetro del serbatoio e la recinzione dovrà essere non inferiore a 1 m;
7. dovrà essere realizzata la recinzione di altezza minima 1,80 m conforme al p.to 9.1, in quanto l'area privata in cui è installato il serbatoio non è interdetta all'accesso di terzi mediante delimitazione in grado di costituire un chiaro ostacolo alla libera intrusione;⁽¹⁾
8. dovrà essere realizzata la recinzione di altezza minima 1,80 m conforme al p.to 9.1, in quanto il deposito è a servizio di un complesso residenziale con più di 4 famiglie;
9. non dovranno essere presenti alberi ad alto fusto⁽²⁾ per un raggio di 5 m dal perimetro del serbatoio interrato fatto salvo il caso in cui le modalità di interro del serbatoio prevedano un'idonea protezione in tal senso;⁽³⁾
10. il deposito dovrà essere sempre mantenuto sgombro da qualsiasi mate-

¹ È idonea **qualsiasi delimitazione della proprietà**, con muratura, inferriate, staccionate, steccati, ecc., in grado di identificare inequivocabilmente un suolo privato non accessibile ad estranei e di **costituire un chiaro ostacolo alla libera intrusione**. Pertanto non è necessario che la recinzione dei complessi residenziali (al più quadrifamiliari) sia costituita da una rete metallica di altezza 1,80 m (tenendo anche conto delle esigenze di tutela ambientale nonché delle diverse consuetudini locali).

² **Gli alberi ad alto fusto** sono quelli il cui fusto, semplice o diviso in rami, sorge ad altezza notevole, come noci, castagni, querce, pini, cipressi, olmi, pioppi, platani e simili (tratto dall'art. 892 del Codice Civile). Gli **alberi di alto fusto** possono essere **assimilati ad alberi a radici profonde** essendo la profondità dell'apparato radicale strettamente connessa allo sviluppo in altezza delle essenze arboree.

³ Può ritenersi "idonea protezione" l'installazione di un **diaframma in vetroresina**, acquisendo la specifica **certificazione rilasciata da professionista agronomo**, situato in prossimità dei serbatoi interrati, in grado di offrire la resistenza meccanica all'azione di penetrazione degli apparati radicali delle piante di alto fusto.

riale;

11. dovranno essere installati cartelli fissi e ben visibili segnalanti il divieto di avvicinamento al deposito da parte di estranei, di fumare e di usare fiamme libere, nonché cartelli indicanti le norme di comportamento, i recapiti dei vigili del fuoco e del tecnico della ditta distributrice, da contattare in caso di emergenza;
12. dovranno essere installati in prossimità del serbatoio due estintori almeno da 6 Kg di capacità estinguente 13A-89BC;
13. il serbatoio dovrà essere collegato elettricamente a terra in conformità a quanto previsto dalle norme C.E.I. 64-2;

Disposizioni per serbatoi fuori terra

14. l'area circostante il serbatoio fuori terra, per una profondità di 5 m., dovrà essere sgombra e priva di vegetazione oppure dovrà essere realizzato un muretto alto 50 cm alla base della rete metallica;
15. il serbatoio fuori terra deve distare dal **confine di proprietà** almeno **3 m**, *riducibile fino alla metà mediante interposizione di un muro, che si elevi di almeno 50 cm oltre il più alto elemento pericoloso da schermare, in modo che il percorso orizzontale di un eventuale rilascio di gas abbia uno sviluppo non minore della distanza di sicurezza*;
16. il serbatoio fuori terra deve distare da **linee ferroviarie** almeno **15 m** *riducibile fino alla metà mediante interposizione di un muro, che si elevi di almeno 50 cm oltre il più alto elemento pericoloso da schermare, in modo che il percorso orizzontale di un eventuale rilascio di gas abbia uno sviluppo non minore della distanza di sicurezza*;
17. il serbatoio fuori terra (*di capacità fino a 3 mc*) deve distare da **fabbricati**, depositi di materiale combustibile od infiammabile, aperture di fogna, cunicoli chiusi, eventuali fonti di accensione, aperture poste al piano di posa del serbatoio, comunicanti con locali ubicati al di sotto del piano di campagna, almeno **5 m**, *riducibile fino alla metà mediante interposizione di un muro, che si elevi di almeno 50 cm oltre il più alto elemento pericoloso da schermare, in modo che il percorso orizzontale di un eventuale rilascio di gas abbia uno sviluppo non minore della distanza di sicurezza*;
18. il serbatoio fuori terra (*di capacità oltre 3 e fino a 5 mc*) deve distare da **fabbricati**, depositi di materiale combustibile od infiammabile, aperture di fogna, cunicoli chiusi, eventuali fonti di accensione, aperture poste al piano di posa del serbatoio, comunicanti con locali ubicati al di sotto del piano di campagna, almeno **7,5 m**, *riducibile fino alla metà mediante interposizione di un muro, che si elevi di almeno 50 cm oltre il più alto elemento pericoloso da schermare, in modo che il percorso orizzontale di un eventuale rilascio di gas abbia uno sviluppo non minore della distanza di sicurezza*.

Documentazione

La semplificazione introdotta dal D.P.R. 214/2006 si sostanzia nell'eliminazione della fase procedimentale del parere di conformità sul progetto e nell'adozione della sola procedura di richiesta del certificato di prevenzione incendi.

*Pertanto **non deve essere richiesta al titolare dell'attività documentazione al di fuori di quella già prevista** dall'art. 2 del D.P.R. 214/2006, in relazione alla esigenza di non aggravare il procedimento amministrativo secondo i principi generali di cui alla Legge n. 241/90.*

In particolare non deve essere richiesta la relazione tecnica in quanto non contemplata tra la documentazione da allegare all'istanza di sopralluogo.

Inoltre con l'emanazione del DM 14 maggio 2004, tutti gli aspetti inerenti le caratteristiche costruttive delle attrezzature a pressione costituenti il deposito (serbatoio, tubazioni, accessori, ecc.) sono stati demandati all'osservanza dei requisiti di sicurezza stabiliti dalla direttiva 97/23/CE (c.d. direttiva PED), recepita nel nostro ordinamento con il D.Lgs. n. 93/2000, ed attestati dalla presenza della marchiatura CE.

Si fa presente che la planimetria del deposito (almeno in scala 1:100) deve consentire ed individuare in maniera univoca tutti gli elementi al contorno connessi con la corretta installazione del deposito (distanze di sicurezza, area di sosta dell'autocisterna, recinzione, ecc.) sia ai fini del rilascio e del rinnovo del certificato di prevenzione incendi che di eventuali visite ispettive.

Pertanto si dovrà evitare di richiedere ulteriore documentazione oltre a quella già prevista, limitando la richiesta di eventuale documentazione integrativa solo in casi di comprovata necessità o qualora la documentazione agli atti sia mancante o non redatta correttamente.

*Tenendo conto di quanto sopra indicato, si riporta l'elenco dell'eventuale **documentazione che potrà essere richiesta**:*

1. Planimetria del deposito in scala 1:100 ove siano visibili tutti gli elementi al contorno connessi con la corretta installazione del deposito (distanze di sicurezza, area di sosta dell'autocisterna, recinzione, ecc.);
2. Certificazione di installazione del serbatoio per GPL in depositi sino a 5 mc di capacità complessiva, (rilasciata ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D.Lgs. 11/2/1998, n. 32) a firma della ditta installatrice;
3. Autorizzazione alla sosta dell'autocisterna a firma del proprietario del terreno;
4. Contratto di comodato d'uso del terreno (in caso di installazione serbatoio su terreno non di proprietà dell'intestatario del C.P.I.)
5. Certificazione rilasciata da professionista agronomo, attestante che l'installazione del diaframma in vetroresina costituisce idonea protezione in grado di offrire la resistenza meccanica all'azione di penetrazione degli apparati radicali delle piante di alto fusto;
6. Dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola dell'arte, ai sensi dell'art. 7 del DM 22/1/2008 n. 37, a firma dell'installatore, dell'impianto per la distribuzione e l'utilizzazione di gas (relativa all'impianto interno, da richiedere in casi eccezionali, se non esibita all'atto del sopralluogo).

CASO 2: PARERE CONTRARIO AL RILASCIO DEL C.P.I.

Da utilizzare quando le difformità riscontrate siano tali da non poter essere **sanate** mediante semplici prescrizioni, ma solo **mediante rimozione del serbatoio** (es. distanze di sicurezza da fabbricati linee elettriche, confini di proprietà, ecc. inferiori a quanto prescritto, anche in caso di dimezzamento).

Indicare i relativi punti che saranno comunicati al richiedente con parere contrario al rilascio del CPI, che potrà prevedere una nuova installazione.

1. il serbatoio deve essere installato esclusivamente su area a cielo libero;
2. il serbatoio non deve essere installato su terrazza o su area sovrastanti luogo chiuso;
3. La piazzole di posa del serbatoio deve risultare in piano e di superficie adeguata per consentire che il bordo esterno delle stesse disti almeno 1 m dal perimetro dei serbatoi;
4. il serbatoio non deve essere installato su rampa carrabile;
5. la distanza tra due serbatoi deve essere superiore al diametro del maggiore dei serbatoi, con un minimo di 0,8 m;
6. il serbatoio deve distare da serbatoi fissi di G.P.L. a servizio di altre proprietà:
 - almeno 6 m reciproci, qualora nel raggio di 15 m misurato dal perimetro dei serbatoi che si intendono installare, esistano depositi la cui capacità complessiva, sommata a quella del deposito che si intende installare, risulti non superiore a 5 mc;
 - almeno 15 m, qualora nel raggio di 15 m misurato dal perimetro dei serbatoi che si intendono installare, esistano depositi la cui capacità complessiva, sommata a quella del deposito che si intende installare, risulti superiore a 5 mc;

Disposizioni per serbatoi interrati

7. il **serbatoio interrato** è installato in un cortile che non ha le caratteristiche indicate all'art. 4.2;
*(cortile di **superficie $\geq 1.000 \text{ m}^2$** e almeno $\frac{1}{4}$ del perimetro libero da edifici; per i restanti $\frac{3}{4}$ non sono ammessi edifici destinati ad affollamento di persone o a civile abitazione con altezza antincendi $> 12 \text{ m}$; **accesso con larghezza ed altezza $\geq 4 \text{ m}$**).*
8. il **serbatoio interrato** (di capacità fino a 3 mc) deve distare da **fabbricati**, depositi di materiale combustibile od infiammabile, aperture di fognia, cunicoli chiusi, eventuali fonti di accensione, aperture poste al piano di posa del serbatoio, comunicanti con locali ubicati al di sotto del piano di campagna, almeno **2,5 m**. (capacità fino a 3 mc);
9. il **serbatoio interrato** (di capacità oltre 3 e fino a 5 mc) deve distare da **fabbricati**, depositi di materiale combustibile od infiammabile, aperture di fognia, cunicoli chiusi, eventuali fonti di accensione, aperture poste al

piano di posa del serbatoio, comunicanti con locali ubicati al di sotto del piano di campagna, almeno **3,75 m**;

10. il **serbatoio interrato** (*di capacità fino a 3 mc*) deve distare da locali destinati anche in parte a **esercizi pubblici**, collettività, luoghi di riunione, di trattenimento o di pubblico spettacolo, almeno **5 m**;
11. il **serbatoio interrato** (*di capacità oltre 3 e fino a 5 mc*) deve distare da locali destinati anche in parte a **esercizi pubblici**, collettività, luoghi di riunione, di trattenimento o di pubblico spettacolo, almeno **7,5 m**;
12. il **serbatoio interrato** deve distare da **linee ferroviarie** almeno **7,5 m**;
13. il **serbatoio interrato** deve distare dalla proiezione verticale di **linee elettriche** di alta tensione almeno **7,5 m**;
14. il **serbatoio interrato** deve distare dal **confine di proprietà** almeno **1,5 m**;

Disposizioni per serbatoi fuori terra

15. il serbatoio fuori terra non deve essere installato in cortile;
16. il serbatoio fuori terra (*di capacità fino a 3 mc*) deve distare da **fabbricati**, depositi di materiale combustibile od infiammabile, aperture di fogna, cunicoli chiusi, eventuali fonti di accensione, aperture poste al piano di posa del serbatoio, comunicanti con locali ubicati al di sotto del piano di campagna, almeno **5 m**, *riducibile fino alla metà mediante interposizione di un muro, che si elevi di almeno 50 cm oltre il più alto elemento pericoloso da schermare, in modo che il percorso orizzontale di un eventuale rilascio di gas abbia uno sviluppo non minore della distanza di sicurezza*;
17. il serbatoio fuori terra (*di capacità oltre 3 e fino a 5 mc*) deve distare da **fabbricati**, depositi di materiale combustibile od infiammabile, aperture di fogna, cunicoli chiusi, eventuali fonti di accensione, aperture poste al piano di posa del serbatoio, comunicanti con locali ubicati al di sotto del piano di campagna, almeno **7,5 m**, *riducibile fino alla metà mediante interposizione di un muro, che si elevi di almeno 50 cm oltre il più alto elemento pericoloso da schermare, in modo che il percorso orizzontale di un eventuale rilascio di gas abbia uno sviluppo non minore della distanza di sicurezza*;
18. il serbatoio fuori terra (*di capacità fino a 3 mc*) deve distare da locali destinati anche in parte a **esercizi pubblici**, collettività, luoghi di riunione, di trattenimento o di pubblico spettacolo, depositi di materiali combustibili e/o infiammabili costituenti attività soggette ai controlli VV.F ai sensi del DM 16/2/1982, almeno **10 m**;
19. il serbatoio fuori terra (*di capacità oltre 3 e fino a 5 mc*) deve distare da locali destinati anche in parte a **esercizi pubblici**, collettività, luoghi di riunione, di trattenimento o di pubblico spettacolo, depositi di materiali combustibili e/o infiammabili costituenti attività soggette ai controlli VV.F ai sensi del DM 16/2/1982, almeno **15 m**;
20. il serbatoio fuori terra deve distare da **linee ferroviarie** almeno **15 m** *riducibile fino alla metà mediante interposizione di un muro, che si elevi*

di almeno 50 cm oltre il più alto elemento pericoloso da schermare, in modo che il percorso orizzontale di un eventuale rilascio di gas abbia uno sviluppo non minore della distanza di sicurezza;

21. il serbatoio fuori terra deve distare dalla proiezione verticale di **linee elettriche** di alta tensione almeno **15 m**;
22. il serbatoio fuori terra deve distare dal **confine di proprietà** almeno **3 m**, *riducibile fino alla metà mediante interposizione di un muro, che si elevi di almeno 50 cm oltre il più alto elemento pericoloso da schermare, in modo che il percorso orizzontale di un eventuale rilascio di gas abbia uno sviluppo non minore della distanza di sicurezza.*